

## LA PAROLA OGNI GIORNO

26/10/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutti e buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 26 ottobre, il Vangelo che guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è dal capitolo 9 di Luca, i versetti 57-62.

### VANGELO LUCA 9,57-62

*In quel tempo mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".*

Questo Vangelo mi ha convinto nuovamente del fatto che quello della fede è un cammino.

E allora mi sono chiesto: che tipo di camminatori sta cercando Gesù?

Dice: *Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.*

Il cammino, che è la fede, conosce giorni difficili, giorni senza riposo, giorni segnati da qualche fatica. E chi cammina con Gesù deve necessariamente mettere in conto questi giorni faticosi e rinunciare ad avere una tana, ovvero un luogo dove poter essere un'altra cosa, un altro, rispetto al fatto che lui è anzitutto un discepolo che cammina.

Il Signore ha bisogno di gente che non si fissi sulle sue convinzioni, facendo della fede quasi un piccolo nido in cui si sta bene, una specie di una tana in cui sentirsi al riparo dal mondo, pensando di essere in un altro mondo.

No, piuttosto uomini e donne continuamente esposti alle intemperie del mondo, e disposti a partire per annunciare il Signore là, dove lo Spirito chiama, sempre in strada, senza sentirsi mai definitivamente arrivati.

E poi ancora *Seguimi* disse ad un altro, e lui risponde: *Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre.* Come dire, Signore, prima di seguirti io devo ancora sistemare qualcosa, ho ancora qualche faccenda in sospeso.

Gesù risponde: *lascia che i morti seppelliscano i morti*, che di per sé è terribile, ma forse significa proprio che seguire Gesù per camminare dietro a lui, devo diventare un po' più libero.

Ecco, questo secondo uomo che incontra per la strada, Gesù chiede proprio di essere libero, non tanto dal legame con suo papà, ma da quel delirio di perfezione che tutto deve essere definito, chiaro, sistemato.

E poi l'ultimo. *"Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia"*. E Gesù che gli risponde: *"Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio"*.

Volgersi indietro. Mi sembra di capire che il Signore abbia bisogno di camminatori che non guardino continuamente indietro, ma che sappiamo piuttosto andare avanti, con l'aratro, arando, con la credibilità della loro vita i cuori di coloro che incontrano, prima che passi il Signore stesso a seminare la Parola.

Il Signore non ci vuole pieni di nostalgia, ci vuole coraggiosi, uomini e donne coraggiosi che aprano il loro cuore alla novità dello Spirito, per capire quali parole, quali azioni servono oggi per accogliere il Maestro.

Il Signore ci doni allora la pazienza del cammino, ci cerchi e ci trovi così, camminanti, sempre, e certamente può esserci una certa paura del futuro, perché nessuno di noi sa con verità quello che accadrà.

Ci sostenga la certezza che tutto questo Dio lo sa. Lo sa Dio che cosa succederà. Noi partiamo, andiamo, noi camminiamo.

Buona giornata.